Education of the Control of the Cont

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dal 5 al 20 settembre il festival

E' fissato per il 5 settembre l'inizio del festival nazienale dell'Unità, che si evelge quest'anne a Torino.
Alla: manifestazione d'apertura parteciperanno Nilde-Jotti e i sindaci di alcune grandi città europee; tema: la lotta per la pace. Il festival sarà concluso il 20 est-tembre da Berlinguer. Ieri, nel corso di una conferenza stampa (alla quale ha partecipato Alessandro Natta della segreteria del partito) il segretario della federazione di Torino Renzo Gianotti ha illustrato le principali iniziative

Il mondo capitalistico esce da Ottawa più incerto sul suo futuro

77.87 起 罗罗罗斯特 经 医冠

Dal nostro inviato

OTTAWA - I sette paesi rappresentati al vertice di Ottawa fanno parte quasi tutti della stessa alleanza e tutti sono comunque legati agli Stati Uniti da vincoli politici e militari. Inoltre hanno percorso un certo cammino sulla strada della integrazione fra economie affini e interdipendenti. Tuttavia, al di là delle dichiarazioni di buona volontà unitaria, il dialogo intrecciato in due giorni di discussione non si è svolto sotto il segno dell'armonia, e i dissensi che esistevano prima del vertice non sono stati appianati ma piuttosto registrati nel linguaggio edulcorato e pur sempre espressivo della diplomazia. Di più: nei documenti conclusivi questa difficoltà a conciliare interessi e orientamenti contrastanti si è tradot. Fine, si proclamasse l'urgenza di combatte. ta nell'assenza di indicazioni concrete circa gli atti che dovrebbero essere compiuti per curare i mali di cui soffrono le economie dei paesi dove un alto livello di industrializzazione si combina ad un regime politico liberal de-

Questa prova di impotenza non è il più importante segnale emesso dall' incontro di Ottawa. I dati che ci sembrano più significativi della condizione in cui vivono le democrazie industriali sono altri. In primo luogo la sordina posta sul tema -- un tempo rituale - delle magnifiche sorti e progressive del capitalismo: il miraggio della società affluente - dicono i sette — è bene che svanisca dalle attese della gente. Ma di maggiore portata politica è il contrasto emerso tra la forza preponderante degli Stati Uniti sul terreno economico e militare e la pochezza dei consensi che essi ottengono dai loro alleati quando pretendono di universalizzare le loro ricette politiche. L'America di Reagan ostenta la forza assai più dell'America di Carter ma non è capace di tradurla in egemonia. D'altra parte gli interlocutori alleati dell'America — (e segnatamente l'Europa Occidentale) non hanno la forza sufficiente per costruire un contraltare. Insomma, se l'America non può ridurre a totale obbedienza l'Europa, gli europei che in maggior parte non condividono l'indirizzo scelto

Delegazione del PCI incontra a Parigi le forze di sinistra

PARIGI — Una delegazione del PCI, composta dai compagni Gerardo Chiaromonte della segreteria, Romano Ledda e Eudeputato al parlamento europeo, ha soggiornato a Parigi dal 19 al 22 luglio per una presa di contatto con le forze della sinistra francese, con le quali ha avuto uno scambio di opinioni sulla nuova situazione politica con particolare riferimento alle questioni economiche e so-

La delegazione si è incontrata con Maxime Gremetz, della segreteria del PCF e responsabile delle relazioni internazionali, con Philipe Herzog, membro dell'Ufficio politico e responsabile della sezione economica del PCF; con Jean Poperen, Jean Pronteau, Didier Motchane, segretari del Partito socialista, e con delegazioni delle due centrali sindacali: della CFDT, diretta da Albert Mercier della segreteria, e della CGT diretta dal segretario Henry Krasucki.

La delegazione comunista è stata ricevuta dal ministro di stato alla pianificazione Michel Rocard (socialista), dal ministro di stato ai trasporti Charles Fiterman (comunista), dal ministro della agricoltura Edith Cresson e da Claude Estier, vice presidente della commissione affari esteri dell'Assemblea nazionale.

dagli Stati Uniti non hanno il potere di cambiarlo, per le dimensioni stesse dell'economia americana e per l'interdipendenza tra tutti i mercati, e debbono subire più danni che vantaggi da ciò che si decide nei centri di comando della potenza economico-militare più

L'impressione, al primo colpo d'oc-chio, è di trovarsi di fronte a un vestito di stoffa americana con alcune vistose toppe di diversa provenienza. L' impianto della politica economica che si enuncia come indispensabile è conservatore per l'enfasi che pone sull'e-sigenza di ridurre il deficit pubblico e la politica assistenziale. Ma Mitterrand è riuscito a ottenere che la lotta alla inflazione non fosse considerata la sola priorità da perseguire e che, insiere la disoccupazione, alludendo alle conseguenze politico-sociali (si pensi all' Inghilterra) dell'aumento crescente e generalizzato del numero dei senza lavoro, soprattutto tra le nuove generazioni. Quanto ai mezzi per raggiungere tale scopo c'è però soltanto l'accenno alla necessità di aumentare gli investimenti nei settori trainanti, che per altro sono quelli a più alta intensità di capitale e a più bassa intensità di la-

stenziale, l'abbandono delle dottrine economiche keynesiane che per mezzo secolo hanno ispirato l'espansione dell'intervento statale e della spesa pubblica per stimolare la domanda e animare la produzione, l'appello a contenere il deficit del bilancio, la fiducia negli effetti terapeutici degli investimenti privati, perfino nelle zone degradate del Terzo e del Quarto mondo permeano il documento finale ripetendo quasi alla lettera certe formule del catechismo reaganiano.

indicazioni operative per tradurre in pratica questa politica di restaurazione dell'economia capitalistica a spese delle classi che stanno al fondo della piramide sociale. Ma non per questo il vertice di Ottawa sarà privo di effetti in Europa. La crescita del dollaro a scapito delle altre monete e il rifiuto americano di impegnarsi entro una data determinata ad abbassare i tassi di interesse che tutti gli altri hanno individuato come una delle cause principali delle difficoltà attuali dell'economia europea, avranno effetti a breve e a medio termine. Helmut Schmidt, nella conferenza stampa finale, ha annunciato che al suo ritorno in Germania sarà obbligato a una stretta fiscale e creditizia assai pesante per con-tenere un deficit di bilancio che si allarga in conseguenza della politica monetaria americana. Giovanni Spadolini, ilare e pieno di sé come non mai, ha escluso invece ripercussioni immediate sulla nostra politica economica, anzi ha detto che Schmidt si accinge a imitare le scelte fatte dal governo italiano nelle sue prime settimane di vita. L'altro grande punto di dissenso tra

dei rapporti commerciali con l'Unione Sovietica. Qui gli europei, grazie se-prattutto alla fermezza di Schmidt, hanno respinto le pressioni statunitensi che intendono subordinare a considerazioni strategiche da guerra fredda le relazioni di affari tra l'Est e l'Ovest. E Mitterrand, che pure ha detto di condividere in via di principio le preoccupazioni americane, ha obiettato che se si deve andare ad un esame, bisogna mettere sul tavolo tutte le carte, cioè anche la vendita del grano americano all'URSS che proprio Rea-

(Segue in ultima pagina)

E' vero, d'altra parte, che mancano

America ed Europa sta nella questione

Aniello Coppola

terroristi affermano di aver ricevuto in cambio un miliardo e mezzo

Le Braliberiumo Cirilo LaDC hapagato il riscatto?

Il comunicato numero 12 della « colonna Napoli » trovato ieri pomeriggio - Mobilitati carabinieri e polizia - La camorra ha avuto un ruolo di mediazione nella fase conclusiva del sequestro?

Per Piccoli si tratta di «una provocazione»

ROMA - La DC nega, e lo | do di smentire le affermazio. fa con le parole dello stesso Piccoli, di aver versato un riscatto alle « Br » per avère salva la vita di Ciro Cirillo. La smentita ufficiale del segretario democristiano è arrivata ieri sera dopo che, per ore, al sollievo per l'annunciata liberazione del dirigente democristiano si era accompagnata la profonda inquietudine originata dall'ipotesi che davvero, secondo quanto sostenuto dal volantino brigatista, la vita di Cirillo fosse stata comprata dalla DC per un miliardo e niezzo di lire. Appena le agenzie hanno battuto il documento brigatista, è cominciata un'affannosa ricerca dei maggiori dirigenti democristiani, gli unici in gra-

ni contenute nel volantino. Ma per ore nessun leader de è risultato reperibile, e questo ha naturalmente alimentato l'ipotesi peggiore: che la DC si fosse resa responsabile di un gravissimo cedimento all'attacco eversivo. Solo dodo le 20 è arrivata infine una dichiarazione ufficiale di Piccoli, che il segretario de ha evidentemente pronunciato sotto la sua personale responsabilità.

Alle affermazioni dei brigatisti circa a l'esproprio proletario a carico della famiglia di Cirillo e del suo partito», Piccoli replica che a si tratta,

Annunciato il rilascio anche per Sandrucci

MILANO - Le « Brigate rosse » hanno deciso di liberare Renzo Sandrucci sequestrato 50 giorni fa. L'annuncio è stato dato alle 15,30 di ieri da un piccolo registratore cui erano collegati due altoparlanti, collocato a terra dentro una grossa scatola sul marciapiede davanti all'ingresso principale dello stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese. « Qui Brigate rosse. Il processo a Sandrucci è terminato. Il prigioniero sarà messo in libertà provvisoria». Il comunicato è stato ripetuto più volte a tutto volume. La strada era a quell'ora deserta: nessuno avrebbe notato nulla, nessun movimento sospetto. Un'ora più tardi, poco distante dall'ingresso della Ercole Marelli di Sesto San Giovanni si è ripetuta la stessa scena. Quasi contemporaneamente veniva fatto recapitare alla redazione di « Radio popolare » il comunicato numero 8 delle BR: quattro cartelle dattiloscritte in cui fra le altre cose si conferma l'imminente rilascio dell'ing. Sandrucci dopo quarantanove giorni di prigionia.

Un altro messaggio registrato è stato fatto trovare ieri anche a Torino ai redattori di una radio privata, Radioflash, alla quale uno sconosciuto ha telefonato verso le 15. Anche qui, come a Milano, il registratore con il messaggio BR era contenuto in una scatola riposta dentro un cestino dei rifiu-(Segue in ultima pagina) I ti. Il registratore non era stato messo in funzione.

Dalla nostra redazione NAPOLI - Le BR hanno annunciato la liberazione di Ciro Cirillo, l'assessore regionale della DC, rapito la se-ra del 27 aprile a Torre del

Greco., dopo il massacro di due uomini della scorta: « vi restituiamo Cirillo », dice l' ultimo comunicato della « colonna Napoli ». Il dodicesimo volantino dei terroristi napoletani (« non ce ne saranno più » ha tenuto a precisare il telefonista delle BR) è stato fatto ritrovare ieri pomeriggio ad un redattore del « Mattino » a pochi passi dalla sede del giornale. nella stessa zona dove sono stati lasciati tutti gli altri co-

municati sul sequestro. Pochi

minuti dopo, altre copie del

comunicato « numero dodici »

sono state ritrovate anche a La notizia che il turpe ricatto delle BR volge al termine ha fatto cadere la tensione cresciuta lungo gli ottantasei giorni del rapimento. I terroristi hanno finalmente detto esplicitamente che l'assessore regionale sarà lasciato libero, ed è cominciata per tutti, per i familiari, le forze dell'ordine, gli amici dell'esponente doroteo della DC, la lunga attesa della libera-zione. Tutte le volanti e le gazzelle sono state messe in stato di preallarme, e a via Cimaglia, nella casa dei Cirillo, c'è stato, finalmente qualche attimo di allegria.

Ma nelle quattro cartelle e mezzo che compongono il documento della colonna Napoli » c'è una affermazione inquietante. I brigatisti affermano di essere riusciti ad « estorce:e » un miliardo e quattrocentocinquanta milioni (e ripetono due volte la cifra) alla famiglia, al « suo partito . ai suoi amici. Questi soldi — affermano le BR ∸ saranno « spesi bene », il che naturalmente vuol dire che serviranno a comprare armi. a rendere più forte una formazione terrorista che a Na-poli è rimasta finora completamente isolata.

Ma è vero che questi soldi sono stati pagati?

E, se è vero, chi ha sbor-sato la cifra? La famiglia? Il partito della DC? Il sospetto che il rilascio sia la conseguenza di una trattativa sotterranea è quanto mai inquietante; anche perché quando furono pubblicate notizie relative ad una presunta tratta-tiva tra BR e DC per il pagamento di un riscatto, arrivò - tramite un'agenzia di stampa — una decisa smentita dell'onorevole Antonio Gava, il quale affermò di respingere con sdegno una tale ipotesi», ed accusò i giornali

Vito Faenza (Segue in ultima pagina)

basi più unitarie.

Occorre che sia fatta subito chiarezza assoluta

Non abbiamo mai com-

piuto la leggerezza di pren-

dere per oro colato gli an-

nunci e le millanterie dei terroristi. A differenza di altri (le «uscite » più recenti sono di un sindacalistae di un ministro) non siamo mai stati sfiorati dalla tentazione di utilizzare i foschi messaggi provenienti dalle sedicenti « carceri del popolo » come pietre da scagliare nella polemica politica. Soprattutto ci siamo sempre & hen & guardati dal farci tramite, per quanto in-volontario, della pubblicità e delle manovre delle Br. Fra la parola dei terroristi e quella dei democratici (siano pure essi nostri fieri avversari politici) la scelta, per noi, non si presta al minimo dubbio. Ricordato stutto questo non possiamo, tuttavia, tacere !' impressione forte che ha destato in noi quel passaggio del comunicato delle Br sul rilascio di Ciro Cirillo, in cui si afferria che la DC è stata α espropriata» della « somma di un miliardo e 450 milioni ». In sostanza la DC avrebbe pagato un « riscatto ». Delle due l'una: o si tratta di una perversa provocazione nei rispetti della Democrazia cristiana. o si tratta di uno dei più gravi e inauditi atti politici di questo partito. Dopo tropne ore di silenzio l'on. Piccoli ha diramato una secca smentita. Ne prendiamo volentieri atto. Sarebbe insopportabile e fonte di imprevedibili conseguenze se davvero si fosse giunti al punto che il maggiore partito di 20verno — titolare, fra l'al-tro, dei ministeri dell'Interno e della Giustizia abbia, în una qualsiasi for-ma, ceduto al ricatto dei terroristi fino al punto di fornire loro mezzi finanziari. Qui non saremmo di fronte al « patto infame » fra un privato ricattato e una congrega di criminali comuni. I protagonisti sarebbero ben altri: appunto, una formazione eversiva armata e il partito dominante del governo. E ben diverse le conseguenze. Quei soldi non andrebbero ad arricchire dei criminali ma a rafforzare tangibilmente il ; terrorismo. Quante - pistole, h mitra h e bombe si possono comprare con un miliardo e 450 milioni? Quante altre vite, in tal modo, sarebbero esposte? Se non vogliamo essere ipocriti, dobbiamo pur porci queste domande nel momento in cui la no-

(Segue in ultima)

A PAGINA S

Scontata sentenza al processo contro il terrorista turco

Carcere a vita per Alì Agca ma irrisolti tutti i dubbi



Una sentenza del tutto prevedibile, quella dei giudici romani che hanno condannato all'ergastolo Ali Agca, il terrorista turco che il 13 maggio scorso sparò in piazza S. Pietro a papa Giovanni Paolo II, ferendo anche due turiste americane. I giudici della prima corte d'Assise sono rimasti chiusi in camera di consiglio per quasi sette ore. Alle 17,30 la lettura della sentenza: carcere a vita, più dieci anni assorbiti dalla pena maggiore e trasformati in dodici mesi di isolamento. L'avvocato difensore d'ufficio di Agca. Pietro D'Ovidio, ha fatto sapere che solo dopo un colloquio con il suo assistito deciderà se

interporre appello. Restano irrisolti tutti i dubbi e gli interrogativi sulla oscura vicenda. Forse per questo motivo ai giudici sono state necessarie tante ore per emettere la sentenza, oltre al problema di decidere se sottoporre Ali Agca a perizia psichiatrica. Sul piano delle indagini tutto resta aperto: gli inquirenti non scartano tuttora l'ipotesi di collegamenti dell'attentatore con centrali nazionali del terrore. Di certo Agca non è solo un killer di professione e nei suoi spostamenti ha avuto appoggi potenti. NELLA FOTO: una panoramica dell'aula durante la lettura della-sentenza. A PAGINA 5

Accusato di esportazione illegale di mobili e quadri per oltre un miliardo

Arrestato Fabbri, il «re della carta»

Dopo il «banchiere dagli occhi ui giaccio » Roberto Calvi, condannato a quattro anni di reclusione, adesso in galera c'è finito Gioranni ibbri, « re della carta ». Il primo esportava illegalmente soldi, il secondo mobili. quadri e libri antichi. Tutti e due sono renuti dalla garetta e tutti e due sono finiti nella Loggia P2 di Licio Gelli, crocevia obbligato di tante fortunate carriere finanziarie, politiche, giornalistiche, militari e causa di

clamorosi tonfi. Tanti anni fa, alla vigilia della seconda guerra mondiale, di fronte al rifiuto di lasciargli gestire una casa editrice. Giovanni Fabbri si propose di tentare e lo stesso di rifare le teste degli italiani con dei libri». Che l'abbia rifatta non pare, che l'abbia riempita è certo, anche se non di libri ma di dispense, il « sapere » suddiviso in dispense, belle, vivaci, a co-

Dalle enciclopedie

rate settimanali e alla fine le copertine che mettono insieme il tutto. Fratelli Fabbri è diventato sinomino di dispense, di fascicoli dedicati a tutto e a tutti, dai « Maestri del colore » a quelli della scultura, dalla « Storia dell'automobile » ai «Filosofi contemporanei » alla vita di Giuseppe Stalin. Giovanni, Dino e Rino Fabbri, tre moschettieri della «cultura» venduta ogni sette giorni in edicola, un fenomeno di questo dopoguerra. Non più volumi ponderosi, ma enciclopedie a puntate, milioni di

lori, accompagnate a roto-

Una macchina instancabile che Giovanni Fabbri nel '70 cedette a Giovanni Agnelli ë stato entusiasta dell' « affare » affibbiatogli.

Dopo arerla stampata per tanti anni, G.oranni Fabbri decide che la carta dere produrla. E comincia così la sua irresistibile ascesa, in coppia con Carlo Bonelli, già titolare di una fabbrica di inch ostri ceduta agli americani. Inizia con la Cartiera del Sole, un'azienda di medie dimensioni di Sora, una sceita oculata: finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno. vicinanza all'autostrada del Sole, collegio elettorale di uno che conta come Giulio Andreotti. E poi, via via, al-

Ennio Elena (Segue in ultima)

me gialle. I finanzieri hanno bussato al portone di via Crocifisso 18, la sontuosa abitazione milanese del «re della carta », con due ordini di cattura spiccati poche ore prima dal sostituto procuratore di Sanremo, Mariano Galliano, nei confronti di Fabbri e della giovane moglie israeliana. Erith Enstein di 26 anni, che l'imprenditore ha sposato tre anni fa in terze nozze e dalla quale attende un figlio. Successivamente è stato trasferito presso la caserma della Guardia di Finanza di Sanremo, a disposizione del magistrato.

La moglie di Fabbri è riuscita ad evitare le manette per un soffio: qualche ora prima si era trasferita altrove, si dice à Lugano dove il padre. Benjamin Enstein di 61 anni (Seque in ultima pagina)

MILANO - L'industriale del- . - anche egli arrestato la carta Giovanni Fabbri. 65 possiede una villa sul lago. anni, membro della P2 e pre- All Enstein. a funzionario del sidente della Fabocart, è sta- consolato israeliano in Svizzeto arrestato martedi poco dopo a ra; il provvedimento del magile 21,30 da una squadra dei strato è stato notificato nel servizi speciali s del nucleo carcere di Sanremo, dove l'uodi polizia tributaria delle fiam- mo si trova da mercoledi in stato di fermo assieme a Francesco Fiumigelli, 39 anni, il proprietario dei due grossi automezzi. targati BO 885355 e BO 710759, sequestrati alla dogana di Ventimiglia mentre si accingevano a passare in territorio francese con un prezioso carico di mobili d'epoca, quadri d'autore, libri antichi, suppellettili d'oro e d'argento per un valore imprecisato ma certo « largamente superiore al miliardo di lire », come ha dichiarato ieri il magistrato. U Le altre quattro persone coinvolte nelle prime fasi dell'indagine - un autista, due guardie del corpo e un cingalese efactotum » di casa Fabbri - sono state nel frattempo scarcerate. 2 stq 2 / 20 austi

Giovanni Laccabò



Il caro-affitti delle abitazioni aumenta del 15,45%

Lotta al terrorismo:

Lama, Benvenuto

e Carniti da Rognoni

Un documento unitario ha concluso la segreteria sindacale

CGIL-CISL-UIL, riunitasi ieri fino a tarda sera per discu-

tefe il modo come contrastare l'infiltrazione dei terroristi.

La lotta all'eversione è stato anche il tema dominante

dell'incontro fra i segretari generali delle tre Confede-

razioni e il ministro dell'Interno Rognoni. Dunque, il

dibattito nel sindacato sul terrorismo prosegue, ma su

L'equo canone sta diventando iniquo. Da agosto gli affitti degli alloggi per effetto dell'indicizzazione aumenteranno del 1545%; per quelli dei contratti soggetti a proroga - degli inquilini con un reddito inferiore a otto milioni di lire - l'indicizzazione sarà dell'8,24% a cui si dovrà aggiungere un adeguamento del canone del 15%. Con quest'altra stangata, gli affitti sono aumentati in tre anni del 50 al 100%. April 100% - Charlet A PAGINA 4